



# COMUNE DI CATENUOVA

( LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA)



## VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

NR. 123 del Reg. data 17.12.2021

**OGGETTO:** Approvazione Schema di Convenzione Quadro "Patto di Fiume Simeto".

L'anno duemilaventuno il giorno dicembre del mese di dicembre alle ore 11,15 e segg., nell'aula delle adunanze, convocata dal Sindaco, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Sigg.

			P	A		
1	<b>Scravaglieri</b>	<b>Carmelo G.</b>	X		<b>Sindaco</b>	
2	<b>Privitera</b>	<b>Santo</b>	X		<b>Vice-Sindaco</b>	
3	<b>Rizzo</b>	<b>Roberta</b>	X		<b>Assessore</b>	
4	<b>Mazzaglia</b>	<b>Adele</b>	X		<b>Assessore</b>	
<b>Totale</b>			<b>4</b>	<b>0</b>		

Partecipa il Segretario Generale Dott. Filippo Ensabella. Il Sindaco, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e li invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

### LA GIUNTA MUNICIPALE

**Vista** la proposta di deliberazione nr.122 datata 10.12.2021

**Visti** i pareri espressi ai sensi dell'art. 53 della L. nr. 142/90, recepita con L.R. nr. 48/91 e successive modificazioni e integrazioni;

**Visto** il Regolamento di Contabilità vigente dell'Ente;

### DELIBERA

- di approvare la proposta di deliberazione che si allega alla presente a farne parte integrante e sostanziale, con le seguenti: (1)
- aggiunte/integrazioni (1).....
- modifiche/sostituzioni (1) .....
- con separata unanime votazione, dichiarare la presente immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art 12, comma 2° della L.R. 44/91;
- dichiarare la presente immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 16 della L. R. 44/91.

(1) Segnare con X le parti deliberate e depennare le parti non deliberate.

NR.B. Il presente verbale deve ritenersi manomesso allorquando l'abrasione, l'aggiunta o la correzione al presente atto non sia affiancata dall'approvazione del Segretario Comunale verbalizzante.

ns.

OGGETTO: Approvazione Schema di Convenzione Quadro "Patto di Fiume Simeto".



Proponente: IL SINDACO e/o L'ASSESSORE

Redigente: ns.

L'ASSESSORE AL PATTO DI FIUME SIMETO

### PREMESSO CHE

questo Comune, in data 18/05/2015 ha sottoscritto una convenzione quadro che regola il "Patto di Fiume Simeto". Si tratta di un accordo volontario fondato sul principio di sussidiarietà di cui all'Art. 118 della Costituzione Italiana, finalizzato a individuare e implementare azioni integrate di gestione e salvaguardia attiva del territorio e del paesaggio. Il Patto consente di sperimentare forme innovative di *governance* territoriale, ispirate ai principi della sostenibilità, della solidarietà sociale e dell'economia circolare. Esso è stato sottoscritto dai comuni di Adrano, Belpasso, Biancavilla, Centuripe, Motta Sant'Anastasia, Paternò, Ragalna, Regalbuto, Santa Maria di Licodia e Troina, dall'Università di Catania e dal Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto;

la volontà di addivenire all'approvazione di una convenzione per la stipulazione del Patto di fiume Simeto è scaturita da un processo partecipativo generato da una mobilitazione dal basso nei primi anni 2000 nei territori comunali della Valle del Simeto mossa da istanze di giustizia ambientale; la coalizione di associazioni mobilitate ha quindi deciso di dare avvio a un processo di co-produzione di strategie e azioni di sviluppo locale attraverso una prima iniziativa di Mappatura di Comunità attuata nel 2009 in linea con quanto previsto dalla Convenzione Europea del Paesaggio;

l'Università di Catania (Unict), e in particolare il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura (DICAr), ha supportato tale processo con attività di ricerca-azione;

la sinergia tra Enti Locali, Università e Società Civile, nella cornice del Patto di Fiume Simeto, ha permesso il raggiungimento di numerosi risultati, tra cui l'autocandidatura e la selezione della Val Simeto come area sperimentale di rilevanza nazionale per la Strategia Nazionale Aree Interne e l'approvazione della Strategia d'Area, nonché il finanziamento del progetto EU LIFE SimetoRes – Adattamento urbano e apprendimento di comunità per una Valle del Simeto resiliente.

Nel mese di gennaio 2021 questo comune ha anche aderito – con delibera di Giunta municipale n. 08 del 15.01.2021 all'Ecomuseo del Simeto. Il Presidio Partecipativo del patto di Fiume Simeto ha infatti presentato l'istanza di riconoscimento dell'Ecomuseo del Simeto alla Regione Siciliana (L.R. n.14

del 2014) in qualità di capofila proponente, in partenariato con: i comuni di Adrano, Biancavilla, Catenanuova, Centuripe, Paternò, Ragalna, Regalbuto, Santa Maria di Licodia, Troina; il Dipartimento di Ingegneria Civile (DICAr) e Architettura dell'Università di Catania, il CNR Istituto di Scienze per il Patrimonio Culturale (ISPC); il Parco Archeologico di Catania, UNPLI prov. Catania; UNPLI prov. Enna; LIPU Catania, GAL Etna.

### CONSIDERATO CHE

Durante la prima esperienza maturata durante il primo triennio di validità della Convenzione "Patto di Fiume Simeto" 2015-2018 sono state riscontrate alcune criticità nel funzionamento della stessa nel regolare i rapporti tra le Parti, tali criticità sono state superate nella nuova versione della Convenzione in allegato, composta da n.23 articoli

### RITENUTO

di aderire al Patto di Fiume Simeto, mediante l'approvazione e sottoscrizione della Convenzione in allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale

### ESAMINATO

lo schema di Convenzione e valutato come meritevole di approvazione il testo esaminato e condiviso, in uno con gli allegati A,B,C e D

## VISTI

il D.Lgs. 267/2000;

lo Statuto Comunale;

## PROPONE DELIBERARE

per le ragioni descritte in premessa e da intendersi qui integralmente recepite

- 1) **DI APPROVARE** lo schema di Convenzione "Patto di Fiume Simeto" con gli allegati:
  - Allegato A costituito dal report delle attività di mappatura del 2009-2010 dal titolo "Verso un patto per il fiume Simeto tra istituzioni e comunità";
  - Allegato B dal titolo "Valori, progetti e priorità condivisi nella Valle del Simeto";
  - Allegato C "Strategia d'Area Val Simeto: Liberare radici per generare cultura"
  - Allegato D dal titolo "Patto ecomuseale dell'Ecomuseo del Simeto"
- 2) **DI ALLOCARE** per ogni annualità di validità della Convenzione una quota pari a 40 (quaranta) centesimi per abitante (dato ISTAT 2020) al fine di contribuire al buon funzionamento del Laboratorio, organo progettuale della Convenzione "Patto di fiume Simeto"
- 3) **DI DICHIARARE** il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi della normativa vigente
- 4) **DI TRAMETTERE** al Commissario Straordinario, svolgente le funzioni del Consiglio Comunale, per la definitiva approvazione della Convenzione.



**CONVENZIONE**  
**"PATTO DI FIUME SIMETO"**

\*\*\*\*\*

L'anno \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_ ;

**TRA**

1. L'Università degli Studi di Catania (C.F./P.IVA \_\_\_\_\_) in persona del Magnifico Rettore in carica \_\_\_\_\_ con domicilio presso il Rettorato di Via \_\_\_\_\_
  
2. Il Comune di \_\_\_\_\_ (Codice Fiscale \_\_\_\_\_), in persona del Signor Sindaco in carica, domiciliato per la carica presso il Palazzo di Città in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, esecutiva ai sensi di legge;
3. Il Comune di \_\_\_\_\_ (Codice Fiscale \_\_\_\_\_), in persona del Signor Sindaco in carica, domiciliato per la carica presso il Palazzo di Città in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, esecutiva ai sensi di legge;
4. Il Comune di \_\_\_\_\_ (Codice Fiscale \_\_\_\_\_), in persona del Signor Sindaco in carica, domiciliato per la carica presso il Palazzo di Città in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, esecutiva ai sensi di legge;
5. Il Comune di \_\_\_\_\_ (Codice Fiscale \_\_\_\_\_), in persona del Signor Sindaco in carica, domiciliato per la carica presso il Palazzo di Città in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, esecutiva ai sensi di legge;
6. Il Comune di \_\_\_\_\_ (Codice Fiscale \_\_\_\_\_), in persona del Signor Sindaco in carica, domiciliato per la carica presso il Palazzo di Città in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, esecutiva ai sensi di legge;
7. Il Comune di \_\_\_\_\_ (Codice Fiscale \_\_\_\_\_), in persona del Signor Sindaco in carica, domiciliato per la carica presso il Palazzo di Città in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, esecutiva ai sensi di legge;
8. Il Comune di \_\_\_\_\_ (Codice Fiscale \_\_\_\_\_), in persona del Signor Sindaco in carica, domiciliato per la carica presso il Palazzo di Città in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, esecutiva ai sensi di legge;
9. Il Comune di \_\_\_\_\_ (Codice Fiscale \_\_\_\_\_), in persona del Signor Sindaco in carica, domiciliato per la carica presso il Palazzo di Città in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, esecutiva ai sensi di legge;
10. Il Comune di \_\_\_\_\_ (Codice Fiscale \_\_\_\_\_), in persona del Signor Sindaco in carica, domiciliato per la carica presso il Palazzo di Città in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, esecutiva ai sensi di legge;

11. Il Comune di \_\_\_\_\_ (Codice Fiscale \_\_\_\_\_), in persona del Signor Sindaco in carica, domiciliato per la carica presso il Palazzo di Città in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, esecutiva ai sensi di legge;

12. Il Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto (Codice Fiscale \_\_\_\_\_), in persona del legale rappresentante in carica \_\_\_\_\_ con sede legale in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

### **PREMESSO CHE**

- Il percorso verso il Patto di Fiume Simeto è nato da una mobilitazione dal basso generata nei primi anni 2000 nei territori comunali della Valle per contrastare progetti di sviluppo che le comunità locali hanno percepito come contrarie ai propri valori di sostenibilità ambientale e solidarietà sociale; durante tale mobilitazione si sono costituite le Associazioni ViviSimeto a Paternò e il Comitato Civico Salute e Ambiente ad Adrano, che hanno espresso la volontà di avviare un percorso di ascolto e coinvolgimento attivo delle comunità locali, al fine di passare dal piano della protesta al piano della proposta, costruendo un sistema di valori e progetti di sviluppo locale condivisi;
- Al fine di supportare tale percorso, le suddette associazioni hanno avviato una partnership con l'Università degli Studi di Catania, Dipartimento di Architettura e Urbanistica che, dal dicembre 2009 al giugno 2010, ha portato alla sperimentazione di un processo di mappatura di comunità nei comuni di Paternò, Santa Maria di Licodia, Biancavilla e Adrano mirato all'indagine del paesaggio della Valle del Simeto, laddove per paesaggio si intende "una parte di territorio così come è percepita dalle popolazioni il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni" (art. 1, comma a, Convenzione Europea del Paesaggio); tale percorso ha generato un report delle attività di mappatura dal titolo "Verso un patto per il fiume Simeto tra istituzioni e comunità", in cui emerge la volontà di sperimentare un nuovo modello di sviluppo attraverso nuove forme di collaborazione tra istituzioni e cittadinanza attiva;
- a partire da aprile 2012 è stato avviato formalmente il processo di coinvolgimento degli enti istituzionali preposti al governo del territorio attraverso la sottoscrizione, avvenuta in più fasi, del "Protocollo d'Intesa finalizzato ad avviare Patto per il Fiume Simeto" da parte dell'Università degli Studi di Catania, dalla Provincia Regionale di Enna, dai Sindaci di Adrano, Belpasso, Biancavilla, Centuripe, Motta Sant'Anastasia, Paternò, Santa Maria di Licodia, Ragalna, Regalbuto, Troina, dalle Associazioni ViviSimeto di Paternò, Associazione Casa di Maria di Biancavilla, Comitato Civico Salute e Ambiente di Adrano, Associazione Consumatori Siciliani Adrano, dal Consorzio di Bonifica di Enna;
- per dare attuazione al protocollo nel periodo ottobre-gennaio 2013 è stato avviato un processo di redazione partecipata di una Bozza di Patto di Fiume Simeto promossa dagli enti locali firmatari del suddetto "Protocollo d'Intesa" grazie alla funzione di coordinamento e supporto tecnico fornita dal Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Catania grazie al progetto di ricerca PARTeS finanziato come *Individual Marie Curie Research Fellowship* dall'UE nell'ambito del 7 Programma Quadro: il processo ha prodotto una prima bozza del Patto di Fiume Simeto composta da un "Accordo per il Patto per il Fiume Simeto", da un Allegato A costituito dal report delle attività di mappatura del 2009-2010 dal titolo "Verso un patto per il fiume Simeto tra istituzioni e comunità" e da un Allegato B dal titolo "Valori, progetti e priorità condivisi nella Valle del Simeto";
- in data 27/09/2013, il sindaco del comune di Paternò ha firmato e inviato, a nome dei comuni sottoscrittori del "Protocollo d'Intesa finalizzato ad avviare il Patto per il Fiume Simeto", una lettera di autocandidatura del territorio del Patto per la Strategia Nazionale Aree Interne come area su cui avviare

un percorso di lavoro sperimentale (Comune di Paternò n° prot. 0024470); l'area è stata selezionata come Sperimentale di rilevanza nazionale con indicazione del Comitato Nazionale Aree Interne (focus I, Biancavilla, 12 settembre 2014) e deliberazione n. 162 della Giunta Regionale Siciliana del 22 giugno 2015, con la seguente configurazione: Area Progetto (Adrano, Belpasso, Biancavilla e Centuripe) e Area Strategica (Belpasso, Biancavilla, Motta Sant'Anastasia, Paternò, Ragalna Regalbuto, Santa Maria di Licodia e Troina);

- in data 18/05/2015 è stata sottoscritta una convenzione quadro che ha regolato il "Patto di Fiume Simeto", della durata triennale, dai comuni di Adrano, Belpasso, Biancavilla, Centuripe, Motta Sant'Anastasia, Paternò, Ragalna, Regalbuto, Santa Maria di Licodia e Troina, dall'Università di Catania e dal Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto;
- Tra il 2016 e il 2017, nell'ambito della Convenzione Quadro "Patto di Fiume Simeto" è stato elaborato, presentato e finanziato il progetto LIFE dal titolo *SimetoRES Urban adaptation and community learning for a RESilient Simeto Valley* (LIFE17 CCA/IT/000115) sul tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici e del rischio idraulico in ambito urbano, attivo dal 15 giugno 2018 per un importo complessivo pari a 2,997,382.00 € (Comuni Beneficiari: Paternò, Ragalna, Santa Maria di Licodia e Università degli Studi di Catania);
- Il 15/11/2017 è stato trasmesso al Comitato Nazionale Aree Interne il Documento di Strategia d'Area della Valle del Simeto dal titolo *Liberare radici per generare cultura*, approvato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale il 19/03/2018 (nota prot. DPCOE 1071) e dalla Regione Siciliana (Deliberazioni di Giunta regionale 254/2018 e 287/2018), per un importo complessivo di 31.990.545,31 euro. Lo schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) è stato approvato dalla Giunta Regionale, con DGR n. 42 del 29/01/2019. L'Accordo di Programma Quadro (APQ) è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 126 del 7 aprile 2020.

#### VISTI

- La Costituzione italiana e, in particolare, il Titolo V, in cui vengono designate le autonomie locali e che sancisce il principio di sussidiarietà (art. 118), sulla base dei quali le istituzioni pubbliche favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;
- L'articolo 30 del decreto legislativo n. 267/2000, che permette agli enti locali di stipulare tra di loro apposite convenzioni, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, anche attraverso la costituzione di uffici comuni operanti con personale distaccato dagli enti partecipanti;
- L'articolo 15 della legge n. 241/1990, secondo cui le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- Il decreto legislativo n. 165/2001 che sancisce le Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- L'OR.EE.LL. vigente in Sicilia;
- Le deliberazioni consiliari in epigrafe indicate;
- La Convenzione Europea del Paesaggio del 2000, che sancisce il ruolo attivo delle comunità locali nella tutela e valorizzazione del paesaggio, inteso come "parte di territorio così come è percepita dalle popolazioni il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni" (art. 1, comma a);
- La Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società (Convenzione di Faro) del 2005, che riconosce che il diritto all'eredità culturale è inerente al diritto a partecipare alla vita culturale (art. 1 comma a). Tale Convenzione introduce inoltre il concetto di "comunità di eredità" definendola come "insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici

dell'eredità culturale, e che desidera, nel quadro di un'azione pubblica, sostenerli e trasmetterli alle generazioni future" (art. 2 comma b);

- La Direttiva 2001/42/CE (*Strategic Environmental Assessment*), che obbliga al coinvolgimento attivo degli abitanti nei processi decisionali sulle questioni ambientali;
- La Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque), che obbliga al mantenimento della portata minima vitale delle aste fluviali, migliorando la qualità dell'intero sistema idrico;
- La Direttiva 79/409/EEC (Wild Birds, ZPS) e la Direttiva 92/43/CEE (Habitat, SIC), che obbligano alla conservazione e al ripristino delle biocenosi autoctone con particolare riferimento ai sistemi igrofilii;
- La Direttiva 2007/60/CE (*FloodRisk*, Piano di Assetto idrogeologico del Bacino del Simeto), che obbliga ad approntare misure di prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico;
- La Direttiva 2008/98/CE (*Waste*), che obbliga al miglioramento del sistema di gestione dei reflui e dei rifiuti solidi urbani, soprattutto attraverso il perseguimento di misure di prevenzione dei rifiuti;
- La Direttiva 2009/28/CE (*Renewable Sources*), che promuove l'uso consapevole, responsabile e controllato dell'energia stimolando l'uso di fonti rinnovabili;
- La Direttiva UE 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili e la Direttiva UE 2019/944 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica che regolamentano il funzionamento delle comunità energetiche;
- L'art. 42bis del Decreto-legge n° 162 del 30/12/2019 (cosiddetto "Milleproroghe") convertito in legge dalla Legge n° 28 del 28 febbraio 2020,
- La Legge Regionale Siciliana 71/78 prevede tra le sue finalità il potenziamento del ruolo delle comunità locali nella gestione del territorio (art. 1);
- La Legge Regionale Siciliana 16/14, "Istituzione degli Ecomusei della Sicilia" (le cui linee guida sono state approvate con D.D.G n° 241 del 2 febbraio 2017 dell'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana), che riconosce, promuove e disciplina gli Ecomusei Siciliani. La L.R. 16/14 definisce gli Ecomusei come "patto con il quale una comunità si impegna a prendersi cura di un territorio e si attua attraverso un progetto condiviso e integrato di tutela, valorizzazione, manutenzione e produzione di cultura di un territorio geograficamente, socialmente ed economicamente omogeneo, connotato da peculiarità storiche, culturali, materiali ed immateriali, paesistiche ed ambientali." (Art. 2);
- La "Carta nazionale dei Contratti di Fiume" elaborata dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, la quale definisce i Contratti di Fiume come "processi di programmazione negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei territori dei bacini/sottobacini idrografici." (p. 1);
- il documento denominato "Definizione e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume", quest'ultimo emanato assieme al Ministero dell'Ambiente e l'ISPRA il 12 marzo 2015, nel quale indica la necessità relativa a ciascun contratto di fiume di dotarsi di un "[...] Programma d'Azione con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni), alla scadenza del quale [...] sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto o approvare un nuovo PA. Il PA deve indicare oltre agli obiettivi per ogni azione anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria. [...]" (punto 2d del documento "Definizione e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume").
- La Deliberazione di Giunta n. 242 del 25 settembre 2015 con cui la Regione Siciliana aderisce alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume quale documento di principi e di indirizzo cui devono ispirarsi i Contratti regionali; con la stessa deliberazione, la Regione Siciliana altresì riconosce e promuove i Contratti di Fiume quali forme di programmazione negoziata e partecipata, impegnandosi ad avviare attività di sensibilizzazione e promozione al fine di implementare l'utilizzo dello strumento dei Contratti di Fiume;

- L'art. 59 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221, pubblicata nella G.U. n. 13 del 18 gennaio 2016), con cui vengono disciplinati i contratti di fiume, inserendo l'articolo 68-bis al D.Lgs. 152/2006 (cd. Codice dell'ambiente), secondo cui "[...] i contratti concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree [...]";
- La Deliberazione della Giunta Regionale Siciliana n. 466 del 23 ottobre 2017, con cui viene istituita la Cabina di regia regionale dei Contratti di Fiume, facendo proprio il documento denominato "Definizione e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume" elaborato dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume di cui sopra. La Deliberazione istituisce il Tavolo regionale di coordinamento dei Contratti di fiume presso l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente e l'Osservatorio Regionale dei Contratti di fiume quale organo tecnico di supporto al Tavolo regionale, con funzioni di monitoraggio delle azioni e delle iniziative intraprese dallo stesso, in coerenza con i Requisiti di qualità nazionali emanati dal Ministero dell'Ambiente e l'ISPRA con il Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume.
- L'istituzione, nell'ottobre 2018, dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di fiume, attraverso cui il Ministero dell'Ambiente assume il ruolo di riferimento nazionale e di promotore dei Contratti di fiume, in connessione con regioni, province autonome e Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume.

Tutto ciò premesso e visto,

### **SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

#### **Articolo 1 – Scopi**

L'obiettivo della presente Convenzione è di instaurare un modello innovativo di Governance Condivisa e di governo olistico e partecipato del territorio nei suoi valori condivisi e nelle sue criticità riconosciute, nelle sue risorse certe e potenziali, sotto il profilo urbano-territoriale, paesistico, idrologico, ecologico, economico e socio-culturale, tramite azioni integrate di gestione e di salvaguardia attiva del patrimonio territoriale (previo riconoscimento e condivisione partecipata del patrimonio stesso), nonché azioni di promozione, programmazione, progettazione e trasformazione gestionale.

Con la presente Convenzione le Parti coinvolte intendono formalizzare il processo innovativo di sviluppo locale di cui alle premesse, dandogli struttura e un più efficiente assetto organizzativo, attuato attraverso forme di democrazia diretta ispirata al principio di sussidiarietà di cui all'Art. 5 del Trattato UE e all'art. 118 della Costituzione italiana. Tale struttura e assetto organizzativo e decisionale (*governance*) è denominato "Patto di Fiume Simeto" (d'ora in poi Patto). Il Patto ha funzioni non sostitutive ma sinergiche alle competenze amministrative degli enti istituzionali fissate dalle normative vigenti ed è volto al superamento della prassi della separazione di tali competenze in una direzione di maggiore scambio tra istituzioni e abitanti.

La presente Convenzione prevede il potenziamento del ruolo degli abitanti nella programmazione, progettazione e gestione del territorio, al fine di sostenere e/o implementare azioni di salvaguardia, tutela attiva e valorizzazione del patrimonio naturalistico, ambientale, culturale, sociale ed economico della Valle del Simeto, attraverso pratiche di cittadinanza attiva volte alla cogestione responsabile e partecipata dell'intero territorio e dei suoi ecosistemi più rappresentativi. Essa rappresenta il rafforzamento mediante la piena formalizzazione di un lungo processo partecipato e condiviso volto a facilitare il dialogo tra i soggetti che, a vario titolo, ciascuno con proprie competenze e professionalità, operano nella Valle del Simeto.

In particolare, il Patto intende svolgere un ruolo di cornice strategica e di incubazione per le azioni già sviluppate o da svilupparsi nella Valle del Simeto relativamente agli strumenti di programmazione negoziata e di governo del territorio alla scala locale e di area vasta, con particolare riferimento, e a titolo esemplificativo ma non esaustivo, ai Contratti di fiume, alla Strategia Nazionale delle Aree Interne, agli Ecomusei, agli Urban Center, ai Contratti di paesaggio, al Piano di gestione del rischio alluvioni, al piano di gestione del distretto idrografico, al Piano regionale Paesistico, al Piano Territoriale Regionale, al Piano regionale di gestione dei rifiuti, al Piano regionale dell'energia, ai piani territoriali delle Aree metropolitane, ai consorzi dei Comuni afferenti al Patto, ai piani urbanistici di scala comunale e al Biodistretto.

La Convenzione mira a generare un sistema flessibile capace di adeguarsi agli esiti della valutazione critica dei risultati progressivamente conseguiti, che ricomponga ciclicamente, secondo ordini di priorità e di reciproca compatibilità e coerenza, la progettualità preesistente, per la continua attivazione e promozione di politiche attive di salvaguardia, valorizzazione, sviluppo socio-economico e rigenerazione ecologica della Valle del Simeto mediante un processo di continuo scambio tra abitanti e istituzioni.

## **Articolo 2 - Obiettivi**

Con la presente Convenzione le Parti coinvolte intendono attivare e svolgere in modo coordinato le funzioni e servizi per la co-gestione responsabile e partecipata del territorio della Valle e dei suoi ecosistemi più rappresentativi, alimentando politiche e pratiche dell'abitare per una ricucitura del rapporto tra uomo, società e ambiente, attraverso l'utilizzo delle pratiche di "cittadinanza attiva".

In particolare, le Parti coinvolte intendono dare vita ad azioni finalizzate all'innovazione e trasformazione del territorio e si ispirano ai principi, i valori, le linee strategiche, le idee e gli spunti progettuali in linea con i valori e i principi che erano alla base della Convenzione Quadro 2015-2018 e relativi allegati, secondo una programmazione di dettaglio su scala triennale attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione (vedi art 3). Tale piano include progetti integrati e strategici capaci di promuovere:

- sul piano ambientale, la tutela e la valorizzazione delle sue risorse ambientali e storico-architettoniche in un'ottica di rigenerazione degli ecosistemi naturali e antropici della Valle;
- sul piano culturale, la riscoperta dei tratti caratterizzanti e qualificanti dell'identità e della cultura simetina, nonché all'individuazione delle possibili dinamiche co-evolutive e rigenerative del rapporto tra uomo/società/ambiente in un'ottica di solidarietà tra le specie;
- sul piano sociale, il pieno coinvolgimento nella comunità, da un punto di vista sia economico sia socio-affettivo, degli individui che vivono forme variegata di marginalizzazione o vera e propria esclusione;
- sul piano economico, la crescita dei settori integrati dell'agricoltura e acquacoltura, bioedilizia, artigianato, turismo, produzione di energia da fonti rinnovabili e altre attività economico-produttive, attraverso una riconversione dei cicli produttivi in un'ottica di circolarità delle produzioni e di solidarietà sociale;
- sul piano politico-istituzionale: i) meccanismi di coinvolgimento, cooperazione e partecipazione di tutte le componenti della comunità nei processi di decisione politica; ii) occasioni di crescita delle professionalità e delle capacità delle strutture tecniche e amministrative di interazione costante e bidirezionale con i principali attori sociali, economici e culturali del territorio (governance partecipata); iii) l'interlocazione tra i soggetti istituzionali che intervengono sul piano della gestione e della governance del territorio (governance multilivello).
- sul piano delle infrastrutture e delle politiche industriali, l'interazione collettiva, anche attraverso il

coinvolgimento delle Comunità, per l'assunzione di decisioni condivise.

Il Piano di Azione che verrà elaborato dovrà tendere ad interventi in grado di integrare i suddetti livelli in modo organico.

La presente Convenzione deve ritenersi un ulteriore passo verso la creazione di una struttura organizzativa più complessa e istituzionalizzata, volta alle nuove e diverse centralità di rilevanza sovralocale che mirano all'integrazione delle linee di intervento degli attori territoriali pubblici e privati.

### **Articolo 3 - Piano d'azione e modalità di elaborazione**

Il Piano d'azione identifica gli obiettivi specifici e le azioni prioritarie - nonché i rispettivi impegni delle parti, i tempi di attuazione, le risorse umane ed economiche necessarie - che i sottoscrittori del presente accordo intendono perseguire nei tempi di validità della presente Convenzione.

A partire da una esamina attenta della progettualità esistente in ciascun comune e già prodotta nell'ambito della precedente versione del patto di fiume e di cui alle premesse, il nuovo piano d'azione verrà redatto in maniera partecipata durante i primi sei mesi di validità della Convenzione in sinergia con gli enti sottoscrittori ed in continuità con i valori e progetti presenti nell'allegato B della Convenzione quadro "Patto di Fiume Simeto" relativa al triennio 2015-2018.

Il piano d'azione può essere eventualmente modificato o aggiornato in corso d'opera, sulla base della continua valutazione degli esiti conseguiti nel corso della sua implementazione, con le stesse modalità con cui è stato inizialmente redatto.

### **Articolo 4 - Governance**

Il sistema di *governance* previsto per l'attuazione della presente Convenzione è basato sulla sinergia con cui operano i soggetti sottoscrittori, secondo le rispettive funzioni istituzionali, sociali ed economiche.

Al fine di dare piena attuazione agli obiettivi e alle finalità di cui agli artt. precedenti la governance del Patto è così composta:

- **Assemblea di Patto** È formata dai legali rappresentanti di tutti gli Enti Locali sottoscrittori, o loro delegati, da 2 membri del Presidio Partecipativo nonché da un rappresentante dell'Università degli Studi di Catania. L'Assemblea ha la funzione di intervenire in ordine alle scelte politiche e alle attività e/o iniziative da attivare in coerenza con gli scopi di cui alla presente convenzione, inclusa l'approvazione del Piano d'Azione e dei suoi eventuali aggiornamenti. Elegge il Presidente dell'Assemblea e nomina i soggetti della Consulta. L'Assemblea riceve i documenti d'indirizzo da tutti i suoi componenti. La partecipazione all'Assemblea è a titolo gratuito e non è previsto alcun rimborso spese.
- **Consiglio di Coordinamento ed Operatività** Il Consiglio di Coordinamento ed Operatività è formato dai legali rappresentanti degli Enti Locali Sottoscrittori o da loro delegati, con diritto di voto, dal rappresentante dell'Università di Catania o suo delegato e dai due membri del Presidio Partecipativo presenti all'Assemblea o loro delegati, senza diritto di voto. È lo strumento di raccordo funzionale tra i vari soggetti del Patto, per l'attuazione delle indicazioni strategiche ed operative emesse dall'Assemblea. La partecipazione è a titolo gratuito e non è previsto alcun rimborso.

- **Laboratorio.** È l'organo che fornisce supporto tecnico, amministrativo e organizzativo e di ricerca a tutte le attività svolte nell'ambito della convenzione e ai processi partecipativi di elaborazione del piano d'azione, di co-progettazione esecutiva dei progetti strategici individuati dal piano d'azione, di implementazione e valutazione in itinere dell'efficacia del piano e di eventuali modifiche e aggiornamenti del suddetto piano. Il Laboratorio è pensato come uno spazio di collaborazione permanente e mutuo apprendimento tra tecnici amministrativi, ricercatori e altre figure transitorie come tirocinanti, tesisti, etc. che permette, così, il mantenimento sia del carattere sperimentale sia della legittimità amministrativa di tutte le attività della convenzione.  
Al fine di svolgere a pieno tale obiettivo, il laboratorio combina – in modo da integrarle, al suo interno, le funzioni di:
  - Attività sperimentali di ricerca-azione, incluse le attività di gestione tecnico-organizzativa, in coordinamento con il Presidio, degli aspetti di informazione, ingaggio e facilitazione comunitaria, legati alla natura partecipativa dei processi pianificatori, progettuali e di implementazione del Patto;
  - gestione tecnico-amministrativa dei procedimenti amministrativi necessari alla attuazione dei progetti strategici individuati dal piano di azione;
  - gestione della comunicazione ufficiale dei passi e dei risultati ottenuti attraverso il patto di fiume Simeto, rivolta non solo agli abitanti della Valle del Simeto ma anche all'interno territorio nazionale ed europeo;
  - individuazione, valutazione e scelta strategica di varie opportunità di finanziamento per i fini di cui alla presente convenzione, tra cui bandi Europei, di Fondazioni, etc.
- **Consulta.** È un organo a carattere scientifico cui tutti gli organi del Patto possono chiedere pareri sia generali sia in ordine a specifiche questioni. Possono farne parte specialisti e/o esperti di chiara fama individuati dall'Assemblea, dal Consiglio e/o dal Laboratorio e nominati dal Consiglio di Coordinamento ed Operatività. La partecipazione a tale organo è a carattere esclusivamente gratuito e la nomina da tale organo decade congiuntamente con il rinnovo dei membri del Consiglio.

### **Articolo 5 – Assemblea di Patto**

L'Assemblea è l'organo che discute, approva ed eventualmente aggiorna il piano d'azione, monitora i suoi progressi ed elabora eventuali altre indicazioni in ordine alle politiche, agli atti di indirizzo e alle attività e iniziative da assumere per l'attuazione del Patto di fiume Simeto, anche sulla base dei documenti che riceve da tutti i componenti della stessa. Le riunioni dell'Assemblea sono pubbliche.

L'Assemblea, i cui membri durano in carica 3 anni, è composta da:

- Tutti i legali rappresentanti dei Comuni sottoscrittori del Patto, o loro delegati, uno per ciascun comune;
- N. 1 rappresentante dell'Università degli Studi di Catania, nominato dal Magnifico Rettore
- N. 2 rappresentanti del Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto.

Essa, nella riunione d'insediamento, elegge il proprio Presidente.

È compito dell'Assemblea la redazione dell'agenda dei lavori e l'organizzazione delle conoscenze. L'Assemblea è convocata dal Presidente e si riunisce almeno quattro volte l'anno e, comunque, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e/o opportunità. L'Assemblea è convocata dal Presidente, anche dietro richiesta di un terzo dei membri dell'Assemblea. Delle riunioni dell'Assemblea si redige Verbale. I Verbali delle attività dell'Assemblea saranno redatti dal segretario dell'Assemblea e

del Consiglio, da individuare tra i membri dello staff tecnico del Laboratorio del Patto di Fiume Simeto. Per quanto non specificato nel presente articolo si rimanda a un regolamento dell'Assemblea.

L'Assemblea, interagendo costantemente con l'organo tecnico del Patto (il Laboratorio, vedasi articolo 7), altresì discute la dotazione organica di quest'ultimo, valutando proposte di potenziamento dell'organico da sottoporre al Consiglio di coordinamento e operatività.

#### **Articolo 6 - Consiglio di Coordinamento ed Operatività**

Il Consiglio ha la funzione di portare ad esecuzione le indicazioni dell'Assemblea e specificatamente il Piano d'Azione approvato dalla stessa. È formato dai Sindaci dei comuni aderenti al Patto, aventi diritto di voto, da un rappresentante dell'Università, da due rappresentanti del Presidio Partecipativo, o da loro delegati, senza diritto di voto. Sono compiti del Consiglio il coordinamento del processo decisionale e l'adozione delle deliberazioni riguardanti l'impiego delle risorse materiali ed immateriali dei Comuni necessarie all'attuazione del Piano d'Azione. Le deliberazioni relative a quest'ultimo ambito saranno adottate dalla sola componente Comunale del Consiglio (i Sindaci o loro delegati).

Il Consiglio dura in carica 3 anni. Esso elegge nel corso della prima riunione il suo Presidente che assume automaticamente il ruolo di portavoce del Patto di Fiume Simeto e che dura in carica anch'esso tre anni.

I Verbali delle attività del Consiglio saranno redatti dal segretario del Consiglio, individuato dal Portavoce del Patto tra un funzionario del proprio Comune. Le sedute del Consiglio non sono aperte al pubblico e sono valide in presenza di almeno i 2/3 dei rappresentanti comunali, del rappresentante dell'Università o suo delegato, di un rappresentante del Presidio o suo delegato.

#### **Articolo 7 - Laboratorio del Patto di Fiume Simeto**

Il coordinamento organizzativo, tecnico e operativo per il raggiungimento degli scopi e delle finalità di cui alla presente Convenzione sarà assicurato da un Ufficio Comune potenziato e reso sperimentale attraverso l'innesco di funzioni di ricerca e monitoraggio denominato "Laboratorio del Patto di Fiume Simeto" (da ora in poi "Laboratorio"). Pensato come spazio di collaborazione e apprendimento mutuo tra tecnici amministrativi, ricercatori e altre figure transitorie (tirocinanti e, laddove strettamente necessario, consulenti esterni), il Laboratorio mira a mantenere il carattere sperimentale ma nella piena legittimità amministrativa di tutte le attività della convenzione.

Al fine di svolgere a pieno tale obiettivo, il laboratorio combina - in modo da integrarle, al suo interno - le funzioni di:

- Attività di **segreteria** del Patto di Fiume Simeto e di gestione della **comunicazione** ufficiale dei passi e dei risultati ottenuti attraverso il patto di fiume Simeto, rivolta non solo agli abitanti della Valle del Simeto ma anche all'interno territorio nazionale ed europeo;
- Attività sperimentali di **ricerca-azione**, incluse le attività di gestione tecnico-organizzativa, in coordinamento con il Presidio, degli aspetti di informazione, ingaggio e facilitazione comunitaria, legati alla natura partecipativa dei processi pianificatori, progettuali e di implementazione del Patto;
- individuazione, valutazione e scelta strategica di varie **opportunità di finanziamento** per i fini di cui alla presente convenzione, tra cui bandi regionali, nazionali, europei, di fondazioni private, etc.;

**supporto tecnico e amministrativo** dei procedimenti amministrativi necessari alla attuazione della presente convenzione e dei progetti strategici individuati dal piano di azione;

Per integrare queste funzioni, il laboratorio è formato da:

- 1 Coordinatore scientifico con specifiche competenze in materia di governance partecipata per lo sviluppo locale, che lavora in stretta collaborazione con l'Assemblea e il Consiglio a, fine di garantire la sinergia tra le diverse attività di cui sopra.
- Almeno una unità di personale tecnico-amministrativo che coordinale attività di gestione dei singoli procedimenti amministrativi da attivare con relativi responsabili del procedimento nei singoli comuni al fine di attuare la presente convenzione;
- almeno due unità di personale esperto di pratiche partecipative, per la gestione delle attività di ricerca-azione e di gestione dei processi partecipativi per l'attuazione della presente convenzione;
- almeno una unità di personale dedicato alle attività di segreteria e di comunicazione verso l'esterno, incluse le attività pubblicistiche e di gestione di processi comunicativi multipli (diversificazione dei target) anche attraverso l'uso dei social-media;

Alle unità di personale permanente si aggiungono ulteriori unità di personale aggiuntivo, tra cui:

- Collaboratori occasionali, assegnisti o borsisti di ricerca, che lavorano su argomenti specifici per un tempo inferiore a quello di validità della convenzione, per le esigenze di uno specifico progetto etc. etc.
- Tirocinanti e tesisti, che prestano il loro servizio al laboratorio, anche a titolo gratuito, per proprie esigenze formative, al fine di promuovere il coinvolgimento di giovani professionisti che ambiscono a fare carriera nella PA e che, attraverso l'esperienza del patto di fiume, possano acquisire know-how ed esperienze innovative in materia;
- Rappresentanti del terzo settore e di membri delle associazioni' socie del presidio, che possano contribuire, a titolo gratuito, ad aspetti dell'attuazione della convenzione di particolare interesse;
- Consulenti esterni, da scegliere tra professionisti di comprovata esperienza e competenza su specifici settori; si tratta di contratti che vanno previsti solo ed esclusivamente nel caso in cui sia stata verificata l'assenza di tale competenza nell'organico dei soggetti sottoscrittori; tali contratti vanno sempre redatti in un'ottica non di delega di compiti tecnico-progettuali al consulente ma piuttosto di supporto per il trasferimento permanente di competenze all'interno dell'organico dei soggetti sottoscrittori, prediligendo contratti a specialisti per attività di formazione delle unità permanenti del Laboratorio e dello staff tecnico-amministrativo.

## **Articolo 8 – Consulta**

La Consulta è un organo a carattere scientifico cui l'Assemblea, Il Consiglio ed il Laboratorio possono chiedere pareri in ordine alle specifiche questioni trattate. Possono farne parte professionisti, specialisti e/o esperti di chiara fama individuati e scelti dalla Consiglio, con competenze multidisciplinari tali da assicurare un adeguato supporto giuridico, amministrativo, tecnico e scientifico alle attività previste dalla presente Convenzione. La partecipazione alla Consulta ha carattere gratuito. La Consulta decade congiuntamente alla scadenza del mandato della Consiglio.

## **Articolo 9 – Relazione tra enti locali e la Strategia Nazionale Aree Interne**

In accordo ai contenuti dei documenti presentanti per l'autocandidatura del territorio del Patto di Fiume Simeto per la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), percepita come strategia i cui obiettivi sono in conformità con quelli del Patto e come occasione di lavoro per attuarne gli obiettivi strategici, a seguito dell'avvenuta indicazione di questo territorio come area sperimentale di rilevanza nazionale come indicato in premessa, il Patto di Fiume Simeto, con i suoi organi decisionali e operativi, svolge anche la funzione di struttura locale di supporto all'attuazione del percorso di lavoro previsto dalla SNAI.

La Strategia, approvata dall'Agenzia per la Coesione Territoriale il 19/03/2018 (nota prot. DPCOE 1071) e dalla Regione Siciliana (Deliberazioni di Giunta regionale 254/2018 e 287/2018), costituisce allegato a questa Convenzione Quadro.

Come indicato in premessa e qui richiamato, i passaggi relativi alla progettazione sono stati già compiuti e il processo SNAI si avvia alla fase di attuazione.

Ai fini dell'attuazione della SNAI, il territorio di tutti i comuni sottoscrittori del Patto di Fiume Simeto costituisce l'area strategica d'intervento, all'interno della quale è individuata un'area-progetto di cui fanno parte, allo stato, i comuni di Adrano, Biancavilla e Centuripe, la cui popolazione è soggetta a condizioni di criticità in termini dei parametri indicati dalla SNAI ed è quindi da intendersi come la beneficiaria delle azioni finanziate nell'ambito della SNAI. Il rapporto tra area-progetto e area strategica è tale che: a) sia possibile che gli interventi utili a beneficiare i cittadini di una data area-progetto sia necessario vengano effettuati anche al di fuori di essa; b) è probabile e auspicabile che gli interventi realizzati a beneficio dei cittadini dell'area-progetto arrechino benefici anche ai cittadini di più comuni possibile dell'area strategica.

Tali comuni individuano inoltre un referente istituzionale dell'area-progetto per la SNAI nel sindaco di Adrano o suo delegato, che costituisce anche il soggetto giuridico atto a firmare l'Accordo Programma Quadro previsto dalla SNAI.

Tutti i comuni sottoscrittori della presente convenzione individuano come referente istituzionale per l'area-strategica il sindaco di Paternò o suo delegato.

I due referenti svolgono funzione d'interfaccia istituzionale con l'esterno per conto del Patto di Fiume Simeto e dell'Area Strategica nell'ambito della SNAI.

Inoltre, "in "Strategia sono previste:

- la formazione di una struttura tecnica-organizzativa specifica per la SNAI, denominata "Ufficio Comune SNAI" responsabile della progettazione, implementazione, gestione e monitoraggio degli interventi SNAI, di competenza degli Enti Locali dell'Area Progetto in raccordo con gli altri Enti competenti e con gli altri organismi operativi di cui l'Area è/sarà dotata (Laboratorio Patto di Fiume Simeto, etc.) (p.19 del Documento di Strategia);
- specifiche modalità partecipative per l'attuazione della Strategia attraverso una "Cabina di Regia SNAI" "convocata dal Sindaco Referente e composta da Sindaci e Assessori delegati dei 3 Comuni dell'Area Progetto, Delegato del Rettore al Patto di Fiume, Presidente dell'Assemblea del Patto di Fiume Simeto, Portavoce della Rete di Scuole per il Territorio (Dirigente della Scuola Capo-fila o suo delegato). Costituirà parte della Cabina di Regia - inoltre - un referente del Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto. [...] La Cabina di Regia locale deciderà le modalità operative per la massima trasparenza, divulgazione e partecipazione in fase di attuazione, individuando tra i tecnici dell'Ufficio Comune due soggetti responsabili di costruire e mettere in campo gli adeguati strumenti di coinvolgimento e

informazione (sito web, mailing list, incontri pubblici, etc.). La Cabina di Regia locale darà mandato al referente tecnico dell'Ufficio Comune di relazionare periodicamente in merito all'attuazione degli interventi e al monitoraggio degli stessi nonché di raccordarsi con i comitati di sorveglianza del partenariato. Il Presidio Partecipativo integrerà le attività di monitoraggio attraverso un comitato di Cittadini Osservatori." (p.45 del Documento di Strategia).

### **Articolo 10 – Comune capofila**

I sottoscrittori individuano il Comune di \_\_\_\_\_, quale Comune capofila per il coordinamento, l'attuazione e la gestione delle attività e dei servizi nei modi e termini di cui alla presente convenzione.

Il Comune di \_\_\_\_\_ è unico centro di spesa sulle risorse economiche all'uopo destinate e su altre fonti di finanziamento.

Il Comune di \_\_\_\_\_ viene delegato, dai soggetti sottoscriventi alla presente convenzione, ad agire in nome e per conto degli stessi al fine di esercitare tutte le funzioni ed i compiti necessari per l'attuazione delle attività e dei servizi di cui alla presente convenzione (quali atti amministrativi ed attività di segreteria), in conformità ai suoi principi ispiratori ed agli indirizzi forniti dall'Assemblea del Patto (o di Partenariato).

### **Articolo 11 – Adempimenti da parte degli Enti locali**

Gli Enti Locali sottoscrittori, secondo le loro disponibilità e secondo principi di equità e proporzionalità, forniscono risorse finanziarie per il buon funzionamento delle attività del Patto.

Gli Enti Locali coinvolti mettono a disposizione gratuitamente le attrezzature e le competenze tecnico-scientifiche presenti in organico, per lo svolgimento delle attività connesse, conseguenti e collegate agli scopi e alle finalità del presente PATTO, nel rispetto dei regolamenti interni.

La presente Convenzione, inoltre regola il finanziamento ordinario del Laboratorio, da considerarsi come un Ufficio comune ai sensi del TUEL individuato per il triennio. Ogni anno il Consiglio di Coordinamento ed Operatività con proprio atto determina la disponibilità finanziaria totale per il funzionamento del Laboratorio, a supporto di:

- Attività di ricerca e supporto scientifico dell'Università di Catania;
- Ordinario funzionamento, e spese per l'organizzazione di eventi quali workshop e seminari, spese di viaggio, materiale divulgativo, etc.;
- Eventuali incarichi a personale esterno con conoscenze e competenze utili alle esigenze del Laboratorio.

I rapporti finanziari tra gli Enti convenzionati sono regolati dal TUEL e dalle norme di riferimento.

L'unità temporale della gestione è l'anno finanziario, che inizia l'1 gennaio e termina il 31 dicembre.

Le risorse finanziarie per la costituzione e gestione dell'Ufficio Unico sono individuate nelle quote di cofinanziamento degli Enti locali aderenti, nelle modalità di cui al presente articolo. La partecipazione finanziaria per la costituzione e la gestione dell'Ufficio Unico di ciascuno dei soggetti che vi aderiscono, è determinata in base alle necessità di gestione del laboratorio.

Il Consiglio di Coordinamento ed Operatività, sulla base di un documento di definizione del fabbisogno finanziario triennale predisposto e discusso dall'Assemblea del Patto, approva il piano preventivo di riparto delle spese di gestione del Laboratorio.

Il Piano di riparto è predisposto e adottato nonché trasmesso agli enti aderenti in modo da assicurarne l'iscrizione nel bilancio di previsione delle somme a carico di ciascun Ente. Nel caso in cui per qualunque causa il piano di riparto non sia trasmesso in tempo utile agli enti aderenti per la preventiva iscrizione in bilancio, gli stessi comunque sono tenuti ad apportare ai bilanci le necessarie variazioni. Per tutti gli adempimenti e previsioni di natura finanziaria, rinvenienti dalla presente convenzione il Comune capofila li inserisce nei propri documenti di programmazione finanziaria sia in entrata sia in uscita nel rispetto di quanto previsto in materia di ordinamento finanziario e contabile dal decreto legislativo n. 267/2000.

Il Comune capofila provvede, in forza della presente convenzione ad ogni onere di attuazione, tramite il proprio servizio economico-finanziario ed il proprio tesoriere.

Le somme a carico di ciascun Ente devono essere versate sul conto di tesoreria del Comune Capofila entro l'anno finanziario.

#### **Articolo 12 - Adempimenti da parte dell'Università degli Studi di Catania<sup>1</sup>**

L'adesione dell'Università al Patto non comporta oneri finanziari aggiuntivi obbligatori a carico dell'Università di Catania. L'Università mette a disposizione gratuitamente le attrezzature e le competenze tecnico-scientifiche presenti in organico, per lo svolgimento delle attività connesse, conseguenti e collegate agli scopi e alle finalità della presente Convenzione nel rispetto dei regolamenti interni.

L'Università di Catania, che ha tra i propri fini istituzionali quello di promuovere e partecipare allo sviluppo e alla crescita dei territori e delle comunità di afferenza mettendo a disposizione il proprio patrimonio di competenze e conoscenze, si impegna a contribuire all'attuazione della presente convenzione attraverso:

- La partecipazione con un proprio rappresentante delegato dal Rettore alle Assemblee di Patto, per un ammontare di tre ore/uomo ogni trimestre
- Il co-finanziamento del coordinamento scientifico del Laboratorio di Patto di Fiume Simeto da stabilirsi con successive a contratti o convenzioni operative ai fini della quantificazione delle ore uomo a costo orario medio;
- promuovere e diffondere, anche attraverso i propri canali ufficiali di comunicazione, le attività e gli esiti delle attività svolte nell'ambito della convenzione;
- produrre pubblicazioni scientifiche che permettano di condividere con la comunità scientifica nazionale internazionale gli esiti di rilevanza scientifica prodotti nell'ambito della presente convenzione;
- coinvolgere il più possibile, secondo la logica della ricerca-azione e del service-learning, docenti e studenti di diversi dipartimenti e ambiti disciplinari in attività di ricerca, didattiche e laboratoriali per le quali la Valle del Simeto costituisca un fertile campo di sperimentazione e apprendimento;
- fornire ai sottoscrittori del Patto consulenza scientifica e supporto su diversi ambiti scientifici di interesse per l'attuazione della presente convenzione, anche attraverso la partecipazione a titolo gratuito alla consulta scientifica dei proprio docenti.

Al fine di garantire e coordinare tali forme di cooperazione e partnership congiunta anche con eventuali altri Enti e/o soggetti interessati, l'Università degli Studi di Catania può eventualmente stipulare, quando necessario, specifici atti contrattuali che, nel rispetto delle procedure all'uopo previste, regolamenteranno nel dettaglio ciascun caso particolare. Le modalità ed i tempi di attuazione delle attività saranno di volta in volta concordate tra le parti.

### **Articolo 13 - adempimenti Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto**

Il Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto si impegna a:

- consentire il più ampio e capillare coinvolgimento delle comunità simetine nella cogestione responsabile e partecipata del territorio della valle
- eleggere tra i soci due rappresentanti che diventano membri dell'Assemblea
- esercitare una funzione di stimolo e consultiva per l'Assemblea attraverso la produzione di opportuni documenti di proposta e indirizzo (iniziative, azioni, progetti, variazioni normative, ecc.), elaborati attraverso una corretta applicazione di svariate forme aperte (ossia NON riservate ai soli soci) di democrazia e progettazione partecipativa anche grazie al supporto tecnico-organizzativo del Laboratorio del Patto (come, ad esempio, workshop pubblici, osservatori partecipati, tavoli di lavoro, mappe tematiche partecipate, inchieste e questionari, ecc.) che, di rimando, di esso si avvale come organismo finalizzato al coinvolgimento partecipativo della comunità simetina, nell'attuare la metodologia della progettazione partecipativa;
- svolgere una funzione di monitoraggio partecipato delle attività umane, civili ed industriali, che possono rappresentare un rischio ambientale per il territorio di interesse, per la qualità di vita e per la salute dei Cittadini, soprattutto nel rispetto delle generazioni future, da esercitare con le medesime modalità aperte (ossia NON riservate ai soli soci) di cui al punto precedente; gli esiti delle attività di monitoraggio possono essere formalizzati attraverso specifici documenti di indirizzo da sottoporre all'Assemblea volti all'apertura di nuovi temi da sottoporre al dibattito pubblico per una loro inclusione nei documenti programmatici del Patto di Fiume.

### **Articolo 14 - Patto Ecomuseale**

I sottoscrittori della presente Convenzione promuovono e riconoscono lo strumento dell'Ecomuseo della Valle del Simeto ispirato ai principi di cui alla Legge della Regione Siciliana n.16 del 2 luglio 2014, al fine di condividere regole statutarie di gestione condivisa dei beni comuni dell'intero territorio dell'ecomuseo, con una visione strategica capace di guardare al di là dei confini amministrativi dei singoli comuni.

La sottoscrizione della presente Convenzione sancisce formalmente il Patto Ecomuseale tra Enti Locali, Presidio Partecipativo e Università degli Studi di Catania, in continuità con le attività di mappatura di comunità e seguenti, già avviate nel 2009 e richiamate nelle premesse.

Gli Enti Locali si impegnano inoltre a sottoscrivere, con l'associazione e/o ente incaricato alla gestione dell'Ecomuseo accordi operativi ovvero protocolli di intesa tramite i quali definire l'operatività del detto strumento all'interno di ciascun territorio di competenza prevedendo modalità agili di gestione dei beni e/o cura degli spazi e/o attività da svolgere.

Le esemplificazioni tutte del precedente terzo comma sono da intendersi a carattere esemplificativo e non tassativo.

### **Articolo 15 – Sanzioni per inadempimento**

L'ufficio di segreteria e tesoreria presso il Comune Capofila, qualora accerti inadempienze a carico dei soggetti sottoscrittori della presente convenzione, provvede a:

- contestare l'inadempienza, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine;
- sottopone all'Assemblea del Patto (o di Partenariato) la richiesta di fuoriuscita del soggetto sottoscrittore dalla presente convenzione.

### **Articolo 16 – Carattere evolutivo del Patto**

Il Patto di Fiume Simeto si configura come una struttura organizzativa aperta ed evolutiva che agevola la progressiva inclusione di nuovi partner per l'integrazione di politiche settoriali e la sperimentazione di nuove forme di governance policentriche e multilivello.

Il presente atto contiene, quindi, i principi e i riferimenti programmatici generali (Accordo Quadro) che dovranno informare i successivi interventi di gestione e trasformazione concreta del territorio della Valle promossi dai soggetti firmatari. Tali interventi potranno essere regolati nel dettaglio da ulteriori accordi o atti convenzionali (Accordi Operativi o Paralleli) da stipulare anche con soggetti diversi dai firmatari del presente accordo.

### **Articolo 17 – Requisiti per l'adesione al Patto e impegni dei soggetti sottoscrittori**

Gli Enti Locali firmatari del seguente accordo si impegnano sin da adesso a modificare i propri Statuti Comunali integrandoli attraverso un ulteriore processo partecipato per includervi i principi e valori non negoziabili del Patto. Sempre attraverso la modifica degli Statuti, gli Enti Locali si impegnano inoltre a far proprio il principio di massimo coinvolgimento della cittadinanza attiva nei processi decisionali di programmazione e pianificazione del territorio attraverso una corretta applicazione dei metodi partecipativi. Le linee guida e le procedure specifiche per effettuare tali modifiche sono precisate nell' Allegato I. I nuovi Enti Locali che intendono sottoscrivere il Patto in una fase successiva alla stipula della presente Convenzione dovranno avere già ottemperato a tutte le disposizioni di cui all'Allegato I.

### **Articolo 18 - Codice etico e di comportamento**

Le parti dichiarano di aver preso visione del "Codice etico" e del "Codice di comportamento" rispettivamente emanati e pubblicati sul sito web di ciascuna parte e di impegnarsi ad osservare e fare osservare ai propri collaboratori, per quanto compatibili con il ruolo e con l'attività svolta, gli obblighi di condotta in essi previsti, nonché di essere consapevole che la violazione di tali obblighi di condotta può costituire causa di risoluzione del presente accordo, fermo restando l'eventuale risarcimento del danno

### **Articolo 19 – Riservatezza**

Le parti reciprocamente si impegnano alla più rigorosa riservatezza circa tutte le informazioni, dati e documenti di cui dovessero venire a conoscenza e/o in possesso in relazione allo sviluppo delle attività di cui al presente accordo. Pertanto, le parti diffidano il proprio personale, e tutti coloro che comunque collaborino all'esecuzione delle prestazioni di cui al presente accordo, dal diffondere informazioni in violazione alla riservatezza.

#### **Articolo 20 – Trattamento dei dati personali**

Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate e, se necessario, di acconsentire, a che i "dati personali" forniti, anche verbalmente, nel corso dell'esecuzione del presente accordo, siano trattati esclusivamente per la finalità dell'accordo stesso e con modalità automatizzate e non automatizzate, salvo diversamente stabilito nelle relative proposte.

Titolari del trattamento sono le parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

Le parti dichiarano, infine, di essere informate sui diritti sanciti dalla normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali.

#### **Articolo 21- Foro Competente**

Le parti accettano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dal presente accordo; nel caso in cui non sia possibile dirimere la controversia in tal modo, si conviene che competente sia il Foro "individuato in base alla legge".

#### **Articolo 22 – Bollo e registrazione**

Il presente atto, sottoscritto digitalmente è soggetto a registrazione in caso d'uso, ai sensi dell'art. 4 tariffa parte II del D.P.R. 131/26.04.1986 con oneri a carico della parte richiedente.

Il presente atto è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine; le spese di bollo sono a carico del capofila

#### **Articolo 23 - Prescrizioni**

Gli Enti Locali sottoscrittori si impegnano a riconoscere, all'interno dei propri Statuti, scopi e le finalità di cui alla presente Convenzione tra i principi fondamentali del proprio agire, ad eliminare qualsiasi causa ostativa al loro raggiungimento e, nel tempo, alla creazione di una struttura organizzativa più complessa ed istituzionalizzata.

Lo schema della presente Convenzione tra gli Enti Locali sottoscrittori dovrà essere approvato dalle rispettive Giunte municipali prima di essere sottoposto all'approvazione definitiva del Consiglio Comunale.

La presente Convenzione ha validità di anni tre a decorrere dalla stipula e potrà essere rinnovata entro il termine di scadenza, fatto salvo il diritto di ciascun Ente coinvolto di recedere in qualsiasi momento con un preavviso scritto di almeno 90 giorni e comunque prima dell'avvio dell'esercizio finanziario.

Per tutto quant'altro non espressamente previsto nella presente Convenzione, si rinvia alla normativa vigente in materia e a quanto previsto dal Codice Civile.

## **ALLEGATI**

- Allegato A costituito dal report delle attività di mappatura del 2009-2010 dal titolo "Verso un patto per il fiume Simeto tra istituzioni e comunità";
- Allegato B dal titolo "Valori, progetti e priorità condivisi nella Valle del Simeto";
- Allegato C "Strategia d'Area Val Simeto: Liberare radici per generare cultura"
- Allegato D dal titolo "Patto ecomuseale dell'Ecomuseo del Simeto"

Proposta di Deliberazione nr. 122 del 10.12.2021

Parere in ordine alla regolarità tecnica: Favorevole/~~Contrario~~ per i seguenti motivi: .....

Li, 12-12-2021



IL RESP. DELL'UFFICIO

Parere in ordine alla regolarità contabile: Favorevole/~~Contrario~~ per i seguenti motivi: .....

Li, 12-12-2021



IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO

Il presente verbale dopo la lettura si sottoscrive

L'ASSESSORE ANZIANO

*Roberto*



IL SINDACO

*[Signature]*



IL SEGRETARIO GENERALE

*[Signature]*

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo pretorio on-line per consecutivi gg. *15*

in data *17.12.2021*



IL MESSO COMUNALE

*[Signature]*

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione

- diviene esecutiva in data odierna perché dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. nr. 44/91;
- diviene esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 12 comma 1 della L.R. nr. 44/91.

Catenanuova,

*17-12-2021*



IL SEGRETARIO GENERALE

*[Signature]*